

# laicità della scuola

*news*

Maggio 2016

[laicitascuola@torinolaica.it](mailto:laicitascuola@torinolaica.it)

Notiziario online del Coordinamento per la laicità della scuola.  
Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Jean-Jacques Peyronel, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento:

*AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, Associazione 31 Ottobre per una scuola laica e pluralista, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)

---



<http://www.onuitalia.com/2015/12/18/migranti-save-the-children-la-ue-garantisca-innanzitutto-tutela-bambini/>

## **Editoriale:**

### ***Cosa chiediamo per la Scuola e i Servizi Educativi a chi si candida ad amministrare la città nei prossimi 5 anni***

La data delle elezioni amministrative è ormai vicina. Sebbene scuola e servizi educativi raramente siano al centro delle campagne elettorali, è vero il Comune gioca un ruolo non trascurabile nel funzionamento delle Scuole (basti pensare alla ristorazione e all'edilizia scolastiche) e decisamente centrale nella gestione e nell'organizzazione dei servizi educativi per l'infanzia: Nidi e Scuole d'Infanzia, ma non solo. A Torino si tratta di servizi che interessano decine di migliaia di famiglie. Non a caso qualche slogan su questi temi è già stato puntualmente lanciato nei giorni scorsi, come la recente promessa del Sindaco uscente di esentare dal pagamento della retta del Nido le fasce ISEE più basse.

Quali impegni chiediamo per questo settore a chi si candida (o ricandida) a guidare la città noi che abbiamo a cuore la qualità di un sistema educativo pubblico, democratico, laico ed inclusivo?

Per mettere a fuoco i temi caldi, e quindi le priorità da segnalare, vale la pena ripercorrere cos'è successo nei passati cinque anni.

Per quanto riguarda i Nidi, nel 2012, in seguito all'uscita della città di Torino dal Patto di Stabilità Interno, e alla conseguente impossibilità di rinnovare i contratti del personale a tempo determinato, l'amministrazione giunge, dopo aver vanamente prospettato soluzioni salvifiche che non si sono verificate, ad esternalizzare (dando in concessione a cooperative) ben 9 dei 54 Nidi comunali. Questa decisione, temuta sin dall'inizio e avversata con una forte mobilitazione tanto del personale educativo quanto della famiglie, determina un peggioramento delle condizioni di lavoro di educatori ed educatrici nonché dei rapporti numerici di fatto.

Passando invece alle Scuole dell'Infanzia, nel 2013 viene siglato un protocollo di intesa tra Città e MIUR per il passaggio alla gestione Statale di 30 sezioni in 5 anni, successivamente esteso a un totale di 57 sezioni entro il 2020. Tre aspetti sono critici in questo processo: la scelta delle sezioni da statalizzare, la gestione della transizione (che richiede un passaggio di consegne, la garanzia di mantenimento o ripristino di materiali, giochi e arredi), ma soprattutto le modalità e la tempistica della comunicazione: nel luglio 2015 infatti vengono statalizzate ben 3 scuole in più rispetto a quanto annunciato in tempi utili (entro i termini per le iscrizioni).

Questi processi, certo differenti tra loro, hanno contribuito a ridisegnare il Servizio educativo torinese, mutando il rapporto numerico tra strutture a gestione pubblica diretta (municipale o statale) e la galassia (eterogenea) di strutture in concessione o convenzionate.

Occorre infatti tenere a mente che l'elevata percentuale di

domande di iscrizione accolte che Torino può vantare per le scuole dell'infanzia dipende dal ricorso a ben 56 strutture convenzionate, di cui 55 FISM, scuole confessionali cattoliche, che molto spesso non sono il frutto di una libera scelta delle famiglie.

Tale sistema misto statale/comunale/privato è presentato come una realtà necessaria e senza dubbio non se ne potrebbe fare a meno dall'oggi al domani, ma quello che manca, per renderlo un sistema autenticamente integrato, è un adeguato sistema di controllo.

Se, anche dietro il pressing insistente di alcuni attivisti, le tutele nei Nidi in concessioni sono marginalmente migliorate nel tempo (almeno quanto a rapporti numerici), la scarna Convenzione con la FISM è da rivedere, introducendo dei "paletti" certi in merito a rapporti numerici (attualmente 1 insegnante per classi di 28 nelle FISM, contro 2 insegnanti + 1 operatore per classi di 25 nelle comunali); progressività delle rette; meccanismi di partecipazione e rappresentanza per le famiglie.

Sempre nel 2013, l'infelice concomitanza del nuovo appalto per la ristorazione scolastica con l'ennesimo aumento delle tariffe innesca sdegno a fronte di alcuni episodi di disservizio, e varie forme di mobilitazione: mentre il CooGen raccoglie oltre 3000 firme per una petizione richiedente chiarezza sulla qualità ma anche sui conti (in specie sull'attribuzione degli elevati e misteriosi costi indiretti del servizio), altri gruppi di genitori si riuniscono per un ricorso al Tar volto ad ottenere, oltre all'annullamento degli aumenti, il diritto a non servirsi della mensa scolastica (portando il pasto da casa).

Le tariffe a Torino coprono il 79% dei costi della ristorazione, mentre in altre grandi città la percentuale è del 50%. Chiediamo, oltre alla chiarezza in merito ai costi indiretti, scelte politiche orientate a mantenere il sistema accessibile e di qualità per tutti, senza far ricadere, come accade ora, sulle fasce ISEE più elevate il costo delle agevolazioni a quelle più basse.

Non sono solo le fasce basse ad essere in difficoltà, ma soprattutto quelle medie, per cui le tariffe sono decisamente più consistenti. Questo è vieppiù esacerbato dal nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, applicato dal corrente anno scolastico, che attribuisce un peso maggiore al patrimonio (in cui rientra anche la casa di abitazione).

Chiediamo inoltre che venga esteso anche alla Scuola dell'Infanzia il regime di tariffazione a consumo, come promesso e mai attuato (visto che attualmente non si hanno sconti per assenze inferiori alle 4 settimane consecutive).

In tema invece di orari del servizio, per l'a.s. corrente è stato introdotto un nuovo orario di frequenza ridotto (con uscita prima della merenda) tanto nei Nidi quanto nell'Infanzia, a fronte di uno sconto tariffario (peraltro di entità ingiustificata nel caso delle Scuole d'Infanzia). Il mese scorso è passata una nuova delibera

tariffe che prevede un ulteriore orario “ridottissimo” nei Nidi, con uscita addirittura prima del pranzo! Tali proposte non sembrano tener conto in alcun modo né di cosa sia un Nido, né di cosa sia un bambino. Fassino ha anche promesso, in caso di rielezione, di “rimodulare gli orari di asili nido e scuole materne, per andare incontro alle nuove forme di lavoro e incentivare l’occupazione”.

Chiediamo che l’evoluzione dei Servizi Educativi sia il frutto di un’analisi seria e ponderata dei processi di cambiamento della città, e non di manipolatori percorsi presuntamente partecipati; che eventuali innovazioni non siano modellate sulle (presunte) esigenze del lavoro (sempre più spesso precario, irregolare, frammentato) degli adulti, bensì mantenendo sempre al centro i bambini e le bambine ed un progetto educativo. Richiamando le parole del maestro Franco Lorenzoni “se la scuola non è migliore della società che la circonda, cosa ci sta a fare?”

Chiunque si trovi ad amministrare la città nei prossimi 5 anni, l’auspicio è che Torino torni a prendere sul serio la propria tradizione educativa, che il Comune torni ad incarnare un progetto pedagogico, e sappia farsi portavoce in tal senso anche nei confronti della politica nazionale.

*Giovanna Garrone*

*CooGen Torino*

\*\*\*

### **In evidenza:**

#### **→ PER LA SCUOLA PUBBLICA E DEMOCRATICA. PER LA DIGNITÀ DEL LAVORO.**

Campagna di raccolta firme nelle scuole di Torino

Fino al 10 giugno, per un giorno in ogni scuola di Torino i banchetti della raccolta firme per i quesiti referendari sulla scuola, il lavoro e per il progetto legge ad iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro con un’assemblea dedicata con le lavoratrici e i lavoratori.

Di settimana in settimana sono comunicati il calendario, gli orari, le sedi.

#### **Il calendario della settimana: 23 maggio – 27 maggio:**

**<http://www.flc-cgiltorino.it/>**

#### **→ Mobilità scuola 2016/2017: sulla “chiamata diretta” è stallo tra MIUR e sindacati**

**<http://www.flcgil.it/scuola/mobilita-scuola-2016-2017-sulla-chiamata-diretta-e-stallo-tra-miur-e-sindacati.flc>**

→ **La mobilità scuola docenti sarà sull'organico dell'autonomia: criteri per la sua determinazione e consistenza numerica per il triennio 2016-18**

**di Giovanna Onnis**

<http://www.orizzontescuola.it/node/65182>

→ **Questionari anonimi e referendum negli istituti superiori per premiare i docenti più bravi. La Cgil: "Gli alunni non possono decidere del compenso economico"**

**di Ilaria Venturi**

**A Torino altre polemiche. Al liceo classico e scientifico Newton di Chivasso il questionario comprende 20 voci, con voti da uno a sei. Qui è il Cub scuola ad insorgere: "Si punta a utilizzare gli studenti come controllori dell'attività dei docenti e si fornisce al dirigente uno straordinario strumento di pressione". Anche a Bologna i test anonimi si stanno diffondendo nei licei, come gli scientifici Copernico e Righi, e negli istituti. I questionari introdotti all'istituto tecnico economico Salvemini di Casalecchio, già sperimentati l'anno scorso, comprendono anche un giudizio sul preside: una scheda da 50 punti, dove vengono valutate (da zero a due punti) 25 voci: disciplina, appunto, ma anche rapporto con gli studenti e i colleghi, la partecipazione a progetti internazionali, l'iscrizione dei propri alunni a gare, stage e concorsi, la disponibilità a tenere laboratori al pomeriggio.**

[http://www.repubblica.it/scuola/2016/05/19/news/scuola\\_le\\_prime\\_rie\\_dei\\_prof\\_il\\_bonus\\_sulla\\_base\\_dei\\_voti\\_dati\\_dagli\\_studenti\\_e\\_polemica-140123672/?ref=HREC1-10](http://www.repubblica.it/scuola/2016/05/19/news/scuola_le_prime_rie_dei_prof_il_bonus_sulla_base_dei_voti_dati_dagli_studenti_e_polemica-140123672/?ref=HREC1-10)

[http://www.cubpiemonte.org/uploads/documenti/3277\\_2016\\_05\\_18\\_La\\_Repubblica.pdf](http://www.cubpiemonte.org/uploads/documenti/3277_2016_05_18_La_Repubblica.pdf)

→ **Unioni civili. Soddissfazione per la nuova legge da battisti, luterani, valdesi e metodisti**

Roma (NEV), 18 maggio 2016 – A poche ore dall'approvazione della legge sulle unioni civili dello scorso 12 maggio i rappresentanti delle chiese battiste, luterane, metodiste e valdesi hanno voluto esprimere la loro soddissfazione per quanto auspicato già da tempo dalle stesse chiese, tant'è che negli anni alcune di loro hanno introdotto la pratica della benedizione di coppie dello stesso sesso.

“La nuova legge sulle unioni civili non è una minaccia alla famiglia ma, al contrario, riconosce e tutela famiglie diverse alle quali vanno riconosciuti uguali diritti”, è stato il commento del moderatore della

Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, per il quale la legge “sana una discriminazione e allinea l'Italia a paesi con una solida tradizione in materia di diritti civili”.

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: [nev@fcei.it](mailto:nev@fcei.it), sito web: <http://www.fcei.it>*

#### → **Turchia**

**Piazzapulita, nella puntata del 23 maggio (<http://www.la7.it/piazzapulita/rivedila7>) ha trasmesso una toccante inchiesta sui bambini siriani che dai 6/7 anni lavorano anche 12 ore al giorno, a paghe irrisorie, in laboratori turchi per produrre le scarpe e i bluejeans che compriamo a prezzi stracciati sui nostri mercati. Per sapere qualcosa di più sul paese cui l'Europa delega il compito di trattenere le masse di profughi che premono sui suoi confini, è da leggere il bel libro *Una guida per comprendere la storia contemporanea della Turchia* di Murat Cinar, blogger e giornalista turco democratico, Edizioni Simple, Macerata 2016, pp. 272, € 14.**

#### → **Cidi Torino**

**Giovedì 19 maggio 2016 – al Senato della Repubblica, Roma, il Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti ha incontrato studenti e insegnanti delle scuole di tutta Italia che hanno partecipato al progetto: *Racconta una deputata della Costituente***

\*\*\*

**Daniela Braidotti, *LEGGERE PER SCRIVERE*  
progettare attività didattiche per lo sviluppo delle competenze di comprensione e di scrittura del testo**

***ATTENZIONE! L'ULTIMO INCONTRO È STATO SPOSTATO AL GIORNO 26 MAGGIO, h 17- 19  
Scuola Primaria A. Gabelli, Via Santhià 25 - Torino***

**<http://www.ciditorino.org/>**

#### → **Movimento di Cooperazione Educativa**

CANTIERI PER LA FORMAZIONE dell'associazione Movimento di Cooperazione Educativa, organizza uno stage per insegnanti, educatori e studenti sui temi delle disuguaglianze a scuola.

Sarà Genova, nei giorni 5-8 luglio .

Vi chiediamo di diffondere questo evento e promuovere la partecipazione soprattutto fra i giovani insegnanti.

\*il Mce, come sapete è soggetto qualificato per la formazione e l'aggiornamento docente, ai sensi del d.m. 270/01, decreto MPI del 5 luglio 2005, prot. 1224 e quindi rilascia sia l'attestato di partecipazione, sia le ricevute per il Bonus -scuola ( legge 107)\*

\*Oltre al sito [www.mce-fimem.it](http://www.mce-fimem.it) <<http://www.mce-fimem.it>> ,\*  
\* abbiamo aperto una pagina facebook in cui potete trovare tutte le indicazioni e i documenti preparatori\*  
\*[www.facebook.com/MCE-Cantieri-per-la-formazione-1724973537791809/](http://www.facebook.com/MCE-Cantieri-per-la-formazione-1724973537791809/)  
<<http://www.facebook.com/MCE-Cantieri-per-la-formazione-1724973537791809/>>\*

→ FNISM – AIIG

**Il 30 maggio dalle 15 alle 18, nell'Aula Magna del Cesedi (via G. Ferrari, 1), con la partecipazione della giornalista Alessandra Comazzi, ci sarà la premiazione del Concorso riservato alle scuole in rapporto al Convegno TERRITORIO E POTERE. QUESTIONI DI GEOPOLITICA, svoltosi il 29 febbraio e il 7 marzo 2016, a cura della FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti - Sezione di Torino “Frida Malan”) e dell’AIIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia).**

→ **ISTORETO (Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea ‘Giorgio Agosti’):**

***Bella ciao. La canzone della libertà***

**25 maggio, h. 18:00 – Istoreto, 3° piano, via del Carmine, 13**

**Presentazione del volume di Carlo Pestelli *Bella ciao. La canzone della libertà* (Add 2016). Cantata in contesti diversi e lontani, con almeno quaranta traduzioni, *Bella ciao* simboleggia la Resistenza: è un «piccolo bene immateriale che agisce sulla coscienza come qualcosa che arriva da lontano» ed è la canzone di tutte le liberazioni che «una corallità multiforme di gente ai margini» ha scelto per la sua rinascita.**

**Ne discutono con l'autore, Emilio Jona ed Enrico Manera.**

\*\*\*

***Digita “storia”. I progetti delle scuole piemontesi***

**1 giugno, 14:45 - 18:00**

**Incontro di restituzione dei prodotti realizzati durante il corso di formazione per docenti Le Tic nella didattica attiva e nella ricerca storica, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e promosso dagli istituti partner del Polo del '900 con il coinvolgimento della rete degli Istituti piemontesi della Resistenza. Utilizzando linguaggi e strumenti digitali le classi**

**hanno lavorato sui temi: “La guerra europea (1914/1945)” e “Lavoro e territorio nel 900”.**

**Verranno inoltre presentati significativi prodotti digitali realizzati dalle scuole all’interno di iniziative promosse dagli Istituti partner del Polo.**

· **Continua la mostra: *Lungo un secolo. Oppressioni e liberazioni nel Novecento.***

**<http://www.istoreto.it/events/>**

**→ Torino, Giovedì 26 maggio 2016 • h.16.30-18.30  
Centro Einaudi, via Ponza 4/E**

***L’idea di socialismo. Un sogno necessario***

Il libro di Axel Honneth, appena pubblicato da Feltrinelli, sarà discusso nell’ambito del Seminario di Filosofia Politica 2016.

Relatore:

Marco Solinas - traduttore del volume.

Discussants:

Mauro Piras - Docente, Liceo Classico Gioberti di Torino

Leonard Mazzone - Dipartimento di Filosofia, Università degli Studi di Torino.

**<https://www.facebook.com/Seminario-di-Filosofia-Politica-Centro-Einaudi-Torino-151289181687119/>**

**→ Un sito, sviluppato da Umberto Cattabrini, che raccoglie materiali relativi alla storia della scuola (autobiografie di insegnanti, illustrazioni, quadri, informazioni, fotografie d’epoca, pagelle, banchi e lavagne, ed altri elementi di materiale scolastico, dall’unità d’Italia ad oggi):**



**<http://www.museodellascuola.it/>**

→ Il sito web **[Viaggi da imparare](#)** è un bel servizio del MIUR (risparmiate i commenti del tipo “incredibile a dirsi”... “una volta tanto”...). Si tratta di uno spazio in cui studenti ed insegnanti della scuola secondaria possono acquisire conoscenze semplici ed essenziali sul percorso e sul sistema di accoglienza dei rifugiati in Italia. Si



trovano, oltre ad informazioni esposte in forma chiara e leggibile, carte interattive, testimonianze, repertori di materiali, contatti utili.

<https://ilpanierediinsegnareonline.wordpress.com/2016/05/23/rifugiarsi/>

→ **Quaderni Laici n° 15/16: *Laicità, fondamentalismi religiosi e diritti delle donne***

<http://www.centrostudicalamandrei.it/>

\*\*\*

### **Il libro:**

**Vittoria Baruffaldi, *Esercizi di meraviglia. Fare la mamma con filosofia*, Einaudi, Torino 2016, pp. 138, € 13,50**

Libro apparentemente leggero, in realtà attraverso una piacevole lettura, perché è un libro ben scritto, costringe a pensare molto, e quindi è a buon diritto un libro di filosofia.

Possiamo dire che narra la storia di una mamma che affronta l'esperienza della maternità anche attraverso la sua formazione filosofica.

Capitolo dopo capitolo si sviluppa un intreccio di sensazioni ( la nausea, la pancia, sorrisi e latte...) e riflessioni; a p. 23 troviamo per esempio che *:la donna che è appena diventata madre non appartiene più a questa società, ne è stata buttata fuori o forse se ne è andata lei...*

È come se la sensazione di essere fuori portasse a guardare il mondo da un altro punto di vista, in cui ci si trova smarriti e la filosofia aiuta a prendere distanza, a smontare e a rimontare, senza cedere allo scoraggiamento perché la responsabilità di un figlio costringe a rivolgersi al futuro ma soprattutto a sperare in esso.

Naturalmente non è solo la filosofia che costringe a smontare e a rimontare, ma è proprio il rapporto col bambino, che sembra costantemente mettere in scacco e distruggere tutte le certezze e i luoghi comuni. Un bambino è capace di porre domande come: *ma tu ce l'hai l'anima?* Oppure *:da dove sono arrivato?*

Ci sono passaggi in cui sembra che la condizione di madre diventi una apertura alla comprensione di una condizione umana fuori da schemi e funzioni precostituite: *in fondo anche la storia di un genitore e di un figlio è una storia di sogni irresponsabili. Una storia di affrancamento coraggioso dai precetti che qualcuno ha impartito* (p. 35). Si noti che qui non si parla di madre, ma di genitore, anche se l'esperienza da cui si parte è quella materna.

I titoli dei capitoli sono significativi, ci sono quelli che ci si aspetta: *la madre socratica, Papà Rousseau, la copertina di Maya, la prova ontologica dell'esistenza di Babbo Natale, bambino mensura, cucinare la speranza, la teologia dei compleanni, l'ermeneutica del biscotto....* ; ma anche altri meno prevedibili e più specificamente filosofici: *giochi linguistici, la malattia della storia, allievi del sospetto, la dialettica del distacco....*

Tutti i capitoli sono costruiti su questo intreccio di esperienza anche fisica della maternità e riflessione filosofica.

Nel capitolo *La vita come un romanzo* si trova una frase che forse meglio riassume il significato di questo libro: *Il segreto, dunque, sta nell'agire come se si credesse. E per una madre questo significa agire come se credesse che la vita, per suo figlio, sarà felice* (p. 112).

Questo agire come se si credesse certamente non appartiene solo alle madri, è di tutta l'umanità, madri, padri, e chi non lo è, ma forse se ci guardiamo intorno e siamo capaci di esercizi di meraviglia lo vediamo soprattutto nel rapporto complicato madre-bambino, rapporto dove nulla è scontato e tutto deve ricominciare.

Perché per i bambini il tempo è legato ai bisogni del momento: *Tutto è relativo alla loro persona, al loro umore, al loro respiro, frammentano i nostri assoluti in particelle di verità. Perché sono la misura di tutte le cose.*

Ma questo bambino-misura che ha radicalmente cambiato il modo di essere della madre ha bisogno di distaccarsi da quella che Baruffali chiama la caverna-madre; viene descritto molto bene come quella donna che ha impiegato anni a costruirsi un nome, un tempo, un luogo ed è diventata poi per tutti "mamma" debba affrontare la dialettica del distacco, che comincia quando il bambino assume un atteggiamento nichilista, cioè di fronte a domande come "che cosa hai fatto di bello oggi?" risponde regolarmente "niente".

È l'inizio di un percorso faticoso alla ricerca di una giusta distanza, e allora *il gioco dell'identità è tutto da ricominciare: insieme ad altri nomi, ad altre possibilità, e qualche abisso nel mezzo.*

Ma la distanza non è lontananza, il bambino va verso quello che Baruffali chiama *il mondo vero, attrattivo, insidioso*. Ma quando i figli sono usciti dalla caverna-madre possono tornare per dire che *il mondo là fuori è bellissimo.*

Ma tornano o continuiamo a sperare che tornino e che ci dicano proprio quella frase?

Perciò non pensate che il libro sia una lettura solo per mamme, il libro riguarda tutti.

*Grazia Dalla Valle*

\*\*\*

**Il film:**

***Al di là delle montagne***

**Titolo originale: Shan He Gu Ren**

**Regia: Jia Zhang-Ke**

**Principali interpreti: Zhao Tao, Yi Zhang, Jing Dong Liang, Zijian Dong, Sylvia Chang, Han Sanming – 131 min. – Cina, Francia, Giappone 2015.**



L'introduzione in Cina del sistema di accumulazione capitalistico, fondato sul libero mercato e sulla concorrenza, ha determinato, insieme alla tumultuosa crescita economica complessiva, molti negativi contraccolpi sul piano umano, sociale, ambientale e paesaggistico, ciò che da sempre costituisce l'oggetto delle narrazioni cinematografiche del regista Jia Zhang-Ke, del quale mi ero già occupata a proposito del bellissimo *Il tocco del peccato* (premiato per la sceneggiatura a Cannes nel 2013), uno fra i migliori film degli ultimi anni.

Tutti questi temi sono presenti anche in quest'ultima fatica del regista che li analizza, questa volta, in un arco di tempo abbastanza ampio da consentirgli di cogliere meglio le trasformazioni in atto e di azzardare anche qualche previsione del futuro. Le vicende che egli racconta in questo film, infatti, iniziano nel 1999 e si concludono nel 2025, soffermandosi, per tutta la seconda parte della pellicola, sul 2014, anno assai vicino a noi.

Al centro del racconto è la vita di Tao e di Zhang Jinsheng, dapprima amico e in seguito marito di lei, interpretati rispettivamente

dalla bravissima Zhao Tao (moglie e musa ispiratrice del regista) e da Yi Zhang.

Cresciuti entrambi a Fenyang, i due giovani erano legati da vera amicizia all'umile Liangzi (Jing Dong Liang), inquilino della casa di Zhang, adiacente al distributore di benzina fonte dei suoi buoni guadagni. Lei era una bella ragazza con la vita davanti a sé: amava danzare, cantare *Go West* e cucinare i ravioli al vapore, né disdegnava la corte di entrambi i giovanotti che, innamorati di lei, erano passati rapidamente dall'amicizia a una pericolosa rivalità. Quando Tao aveva deciso di sposare Zhang, il mite e devoto Liangzi aveva abbandonato la città per occuparsi in una miniera di carbone. Zhang era un uomo ambizioso, animato da un vitalismo feroce, determinato a fare i soldi a qualsiasi prezzo: non a caso aveva voluto imporre all'unico figlioletto nato da quel matrimonio il nome orripilante ma significativo di Dollar!

Quindici anni dopo, nel 2014, la coppia innamorata di un tempo non esisteva più: il divorzio era arrivato a concludere la loro storia. Tao, rimasta a Fenyang, gestiva ora la stazione di servizio, ricavandone non la ricchezza, ma un buon guadagno che le permetteva di vivere assai dignitosamente; Dollar aveva seguito a Pechino il padre, risposato e diventato ricchissimo e importante, in grado di garantirgli le scuole migliori e l'educazione più adatta.

Anche Liangzi si era sposato ed era diventato padre; lo rivediamo tornare a Fenyang, dopo essere stato costretto a rinunciare al lavoro, nella speranza vana di ricevere nella sua città le cure adatte ad alleviargli le sofferenze di un cancro ai polmoni che lo stava distruggendo: il sistema sanitario cinese, ormai privatizzato, non poteva garantirgli la gratuità di quelle cure, cosicché la moglie aveva chiesto e ottenuto da Tao una considerevole somma per assicurargli almeno la terapia palliativa.

Rivediamo anche Dollar, richiamato dalla madre a Fenyang, per presenziare ai funerali del nonno, il padre di Tao. Il bambino non solo non lo ricordava, ma ricordava poco della stessa madre e della sua lingua; poco, inoltre, sembrava gradire la semplice vita di Fenyang, nulla sapeva di ravioli, di riti funebri locali, di gesti e di abiti adeguati alla dolorosa circostanza, impettito com'era nella sua divisa da college, intento ai suoi giochi virtuali, allo smartphone e ai messaggi: tutto sembrava preannunciare l'aridità affettiva prossima ventura di cui vedremo gli effetti disastrosi nella terza parte del film, nell'anno 2025.

La prima e la seconda parte del film sono entrambe attraversate da una linea narrativa melodrammatica intercalata (con grande equilibrio, grazie alla strettissima collaborazione fra il regista e il responsabile del montaggio, Matthieu Laclau), a documenti d'archivio di proprietà del regista che li aveva realizzati in un arco di tempo assai ampio, con telecamere diverse, a partire dal 2000. Questo spiega sia il progressivo adeguarsi del formato (che passa da 1,33 a 1,85), sia l'atmosfera di

“antico” che si respira durante la proiezione di queste due parti, rendendo quasi palpabile la percezione dei cambiamenti velocissimi all’interno della società cinese.

La terza parte del film, girata nel formato Scope, funzionale a sottolineare l’ampiezza degli orizzonti geografici internazionali dei cinesi nel futuro 2025, si sposta dalla Cina di Fenyang all’Australia, che con i suoi grandiosi paesaggi fa da sfondo alla difficile giovinezza di Dollar e alla triste e rabbiosa decadenza di Zhang. Tra padre e figlio nessun rapporto è ormai possibile: Dollar non conosce più il cinese, ma Zhang ignora del tutto l’inglese di suo figlio, cosicché, dopo essere fuggito dalla Cina perché coinvolto in gravi reati di corruzione, si trova ora del tutto spaesato nella lussuosa abitazione di sua proprietà, dove si circonda di armi che non può usare e che non fanno altro che ricordargli il tempo irricuperabile della sua ascesa economica e politica. Il giovane Dollar si avvicina alla propria insegnante di cinese, la lingua che ora vuole imparare non tanto per riprendere il rapporto con Zhang, quanto per recuperare il proprio passato e le proprie radici: la casa di Fenyang, di cui possiede le chiavi, diventa l’equivalente di quella terra dei padri di cui è stato privato da bambino e di quella madre, che troppo poco ha conosciuto e alla quale pensa sempre più intensamente. Anche Tao pensa a lui, continuamente, nella solitudine della sua vecchiaia, nel gelo dell’inverno nevoso di Fenyang dove sopravvive in compagnia di un cagnolino, continuando a preparare i ravioli nell’attesa, prima o poi, di dividerli con quel figlio lontano, di cui avverte sempre più chiaramente la presenza, come un telepatico flusso di corrente che non si interrompe e che provoca l’imprevisto e bellissimo finale del film sulle note di *Go West*.

La terza parte del film è costruita, in modo un po’ artificioso, sulle opposizioni passato-presente, calore-gelo, amore-denaro, tecnologia avanzata-semplicità del comunicare, nonché sull’attrazione edipica di Dollar verso la sua vecchia (e molto materna) insegnante di cinese: l’allegoria un po’ schematica prevale sull’ispirazione lirica del finale e lascia un po’ di delusione. Peccato! In ogni caso è un film bellissimo, magari non un perfetto capolavoro, ma certamente da vedere!

<https://laililla.wordpress.com/>

\*\*\*

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. Si ricorda che è sufficiente inviare un messaggio all’indirizzo [laicitascuola@torinolaica.it](mailto:laicitascuola@torinolaica.it) con titolo "Rimozione" per essere rimossi dall’archivio. Si garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne, in ogni momento, la rettifica o la cancellazione in conformità alla legge 196/03 sulla tutela dei dati personali.

Supplemento a “école”, Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001, direttrice responsabile Celeste Grossi.

Chi desidera ricevere la newsletter di école può richiederla a: [infoecole@tin.it](mailto:infoecole@tin.it)

\*\*\*

*Spedito via mail all'indirizzario il 25 maggio 2016*